

LA PRIMA GUERRA MONDIALE (1914-1918)

Caratteristiche: mondiale (ovunque), moderna (armi nuove), di massa (milioni di soldati), di posizione (trincea).

Cause: culturali (nazionalismo e imperialismo), economiche (mercati e colonie), politiche (alleanze contrapposte: Triplice Alleanza formata da Germania, Austria-Ungheria e Italia – Triplice Intesa formata da Francia, Gran Bretagna e Russia), irredentismo (italiano), militari (corsa agli armamenti). In particolare l'assassinio a Sarajevo dell'erede al trono austriaco Francesco Ferdinando e della moglie, da parte di un nazionalista serbo (giugno 1914).

Effetti: 10 milioni di morti, 20 milioni di feriti e mutilati, distruzione (Europa prostrata e USA egemone), fine dei 4 Imperi (russo, tedesco, austro-ungarico e turco), nuovi confini e tensioni (Italia-Jugoslavia).

- La Germania conduce una aggressiva politica commerciale in concorrenza con Francia e Gran Bretagna;
- L'Inghilterra teme la Germania per la sua potenza militare e commerciale;
- La Francia vuole riprendere l'Alsazia e la Lorena, cedute alla Germania dopo la sconfitta del 1870;
- L'Austria punta ad avere il controllo sulla Serbia e sui Balcani;
- La Serbia mira ad unificare attorno a sé tutte le popolazioni slave dei Balcani;
- La Russia intende rafforzare la sua influenza sui Balcani;
- L'Italia vuole liberare il Trento e Trieste dal dominio austriaco per completare l'unità d'Italia;

Nel luglio 1914, scaduto l'ultimatum, l'Austria dichiara guerra alla Serbia. Entrano in conflitto tutte le grandi potenze europee: con la Serbia si schierano Russia, Francia, Inghilterra e Giappone, mentre con l'Austria si schierano Germania e Turchia. L'Italia, per il momento, non partecipa: resta neutrale. Gli Imperi Centrali hanno un avvio favorevole: l'Austria invade la Serbia, la Germania sconfigge i Russi ai laghi Masuri (che avevano sconfitto l'Austria), attacca la Francia invadendo il Belgio e dirigendosi verso Parigi, ma viene bloccata sulla Marna. Inizia su quel fronte una guerra di logoramento combattuta nelle trincee.

Nel 1915 in Italia c'è grande tensione tra interventisti (nazionalisti, socialisti rivoluzionari, militari, industriali e futuristi) e neutralisti (liberali, socialisti riformisti e cattolici): alla fine il Governo di Destra decide l'intervento. Firma segretamente con l'Intesa il Patto di Londra, la quale promette di ottenere il Trentino-Alto Adige, la Venezia Giulia e l'Istria. Entra in guerra (24 maggio) contro gli Imperi Centrali (Austria

e Germania), che dopo un inizio favorevole, subiscono la controffensiva nemica e vengono attaccati su tutti i fronti: a est dalla Russia, a nord sul mare dall'Inghilterra, a sud dall'Italia che avanza rapidamente sino al fiume Isonzo e all'altopiano del Carso, ma qui la guerra si trasforma in Guerra di Trincea (generale Cadorna autoritario).

Nel 1916 anno delle stragi: la guerra per pochi è eroismo, per molti è fame, morte, ribellione. L'Italia subisce la "spedizione punitiva" delle truppe Austro-Tedesche, ma resiste (Gorizia). La Francia subisce l'offensiva tedesca a Verdun (gas), resiste e passa al contrattacco, con gli alleati inglesi, nella battaglia della Somme (carri armati). Blocco navale e guerra sottomarina indiscriminata contro navi inglesi (Jutland).

Il 1917 è l'anno della svolta ("guerra: inutile strage" Papa Benedetto XV): gli Stati Uniti, dopo l'affondamento di alcune navi da parte della Germania (Lusitania), entrano in guerra a fianco dell'Intesa (14 punti del presidente Wilson). La Russia con la rivoluzione comunista, firma la pace con la Germania (Trattato di Brest-Litovsk). L'Italia subisce il disastroso sfondamento a Caporetto ed è costretta a ritirarsi sulla linea del Piave, intanto Cadorna viene sostituito da Diaz.

Nel 1918 l'Italia contrattacca e sconfigge gli austriaci (in crisi) a Vittorio Veneto (4 novembre). Turchia-Austria-Germania (fermata sulla Marna) si arrendono e firmano gli armistizi.